

Tedeschi & C. s.r.l. consulenti d'impresa

Rag. Tedeschi Ugo

Dott. Vergioli Riccardo
Commercialista

Rag. Pini Fabiana
Consulente del Lavoro

Avv. Tedeschi Costanza
Servizi legali e contrattuali

Oggetto: GESTIONE NUOVE DOMANDE TELEMATIZZATE ANF

L'Inps, col recente messaggio Inps n. 1777/2019, fornisce ulteriori indicazioni ai datori di lavoro per la gestione delle domande di Anf, inviate dai dipendenti a mezzo dell'obbligatorio canale telematico.

A decorrere dal 1° aprile 2019, infatti, le domande per ottenere gli Anf, sinora presentate dai lavoratori ai propri datori di lavoro utilizzando il modello "ANF/DIP" (cod. SR16), devono essere necessariamente presentate direttamente all'Inps con modalità esclusivamente telematica. Tali domande possono essere presentate solo tramite i patronati oppure direttamente dall'interessato che disponga delle necessarie credenziali di accesso, tramite l'apposito servizio presente sul sito dell'Istituto previdenziale.

Si ricorda che le domande già presentate al datore di lavoro fino alla data del 31 marzo 2019, valevoli per il periodo compreso tra il 1° luglio 2018 e il 30 giugno 2019, o a valere per arretrati di anni precedenti, non devono essere reiterate in via telematica. In tali situazioni i datori di lavoro, infatti, potranno operare normalmente, ossia calcolare l'importo dovuto sulla base delle dichiarazioni presenti nell'istanza, liquidare gli assegni ed effettuare il relativo conguaglio (ciò per il periodo compreso fra il 1° aprile e il 30 giugno 2019).

La nuova procedura telematica "ANF DIP" permette, invece, all'Inps di calcolare subito gli importi giornalieri e mensili teoricamente spettanti al richiedente, in riferimento alla tipologia, al numero dei componenti e al reddito complessivo del nucleo familiare nel periodo di riferimento per la prestazione richiesta.

Il lavoratore, dopo aver inviato la domanda, sarà avvisato con un provvedimento formale solo in caso di reiezione della richiesta stessa. Egli potrà accedere con le proprie credenziali alla specifica sezione "Consultazione domanda", disponibile nell'area riservata. Il lavoratore dovrà, quindi, comunicare al datore di lavoro l'esito positivo della propria richiesta.

Il datore di lavoro, a questo punto, avrà accesso ai dati necessari all'erogazione e al conguaglio degli Anf attraverso un'apposita applicazione, già disponibile nel Cassetto previdenziale aziendale, indicando il codice fiscale del lavoratore. Vi troverà gli importi teoricamente spettanti, così come calcolati direttamente dall'Inps, ma dovrà provvedere a calcolare l'importo effettivamente spettante al richiedente, in relazione alla tipologia di contratto di lavoro in essere e alla presenza/assenza del lavoratore nel periodo di riferimento.

Da notare che la somma corrisposta mensilmente non potrà comunque eccedere quella mensile indicata dall'Istituto.

Per il resto, il datore di lavoro erogherà gli importi Anf con le consuete modalità, unitamente alla retribuzione mensile, e provvederà al relativo conguaglio con le denunce mensili.

L'applicazione "Consultazione Importi ANF" è rivolta alle aziende e agli intermediari delegati ed è disponibile all'interno del Cassetto previdenziale aziende. Detta procedura consente di visualizzare le informazioni inerenti alle domande Anf (ANF DIP) relative ai propri lavoratori, ossia: gli importi massimi spettanti, giornalieri e mensili, e il periodo di riferimento. Da notare che la procedura visualizza esclusivamente i dati relativi alle domande accolte nella procedura "ANF DIP".

La procedura potrà essere utilizzata in 2 modi:

1. ricerca puntuale, indicando: la matricola aziendale di interesse; il codice fiscale del lavoratore; il periodo (da 1 a 6 mesi) rispetto al quale si vogliono conoscere i massimali Anf giornalieri e mensili spettanti ai fini della compilazione dei flussi UniEmens. L'informazione sarà immediatamente disponibile;

2. richiesta massiva (per tutti i lavoratori di un'azienda per la quale il soggetto richiedente ha delega). In tal caso si dovrà indicare: la matricola aziendale di interesse; uno specifico mese di competenza per il quale si vogliono conoscere i massimali ANF giornalieri e mensili spettanti ai fini della compilazione dei flussi UniEmens. Le informazioni saranno rese disponibili dopo i necessari tempi di elaborazione del sistema.

Anche la compilazione del flusso UniEmens subirà modifiche a partire dal mese di luglio 2019, restando immutata fino ad allora.

Si ricorda che, in caso di variazione nella composizione del nucleo familiare nel periodo già richiesto, ovvero nel caso in cui si modifichino le condizioni che danno diritto all'aumento dei livelli reddituali, il lavoratore interessato dovrà presentare all'Inps, esclusivamente in modalità telematica procedura "ANF DIP", una domanda di variazione per il periodo di interesse.

Sono previste novità anche in merito ai casi di autorizzazione per il lavoratore dipendente che presenta domanda di "ANF DIP". Ove non abbia disponibile un'autorizzazione in corso di validità, il lavoratore deve presentare una domanda di autorizzazione tramite la procedura telematica "Autorizzazione ANF", corredandola della documentazione necessaria. In caso di esito positivo dell'istruttoria, il lavoratore richiedente non riceverà più, come in precedenza, il provvedimento di accoglimento della domanda di autorizzazione (modello ANF43), ma l'Inps procederà immediatamente alla successiva istruttoria della domanda di "ANF DIP". Solo in caso di reiezione sarà inviato al richiedente il relativo provvedimento (modello ANF58). Il datore di lavoro, quindi, non dovrà più prendere visione né acquisire agli atti i provvedimenti autorizzativi, ciò in quanto il diritto alla prestazione familiare è verificato dall'Istituto stesso.

Con la circolare n. 66/2019, inoltre, l'Inps ha diffuso i livelli di reddito delle tabelle contenenti gli importi mensili degli assegni per il nucleo familiare che sono stati rivalutati, per il periodo 1° luglio 2019-30 giugno 2020.

NUOVE MODALITÀ DI GESTIONE DELL'ANF

Dal 1° aprile 2019 le domande per la prestazione familiare devono essere presentate dal lavoratore direttamente all'Inps, esclusivamente in modalità telematica.

Cosa deve fare il lavoratore?

Deve inoltrare la domanda telematica all'Inps direttamente dal sito o tramite patronato e attendere l'esito (al lavoratore sarà comunicato dall'Inps solo il rigetto della domanda, se la domanda ha esito positivo sarà il lavoratore a dover controllare dal sito direttamente o tramite patronato il risultato della richiesta).

Può informare il datore di lavoro di aver presentato la domanda.

Deve informare il datore di lavoro dell'esito positivo della domanda inoltrata dopo aver controllato sul sito Inps (direttamente o tramite patronato) lo stato della propria domanda.

Cosa farà l'Inps?

Riceverà le domande telematiche presentate dai lavoratori direttamente o tramite patronato.
Istruirà le domande ricevute facendo i controlli del caso e determinando l'importo di ANF, se spettante.
Comunicherà ai lavoratori l'eventuale rigetto della domanda.
Renderà disponibile sul proprio sito l'esito positivo della domanda e gli importi teorici di ANF spettanti.

Cosa deve fare l'azienda?

Per le domande cartacee ricevute entro il 31 marzo 2019 continua a pagare l'ANF in busta paga fino al mese di giugno 2019, se spettante.
Per le domande che i lavoratori abbiano inoltrato telematicamente dal 1° aprile scorso deve attendere che il lavoratore dia informazione in merito all'esito positivo della domanda presentata, per prelevare gli importi da inserire in busta paga o comunicarlo allo studio affinché sia lo stesso a provvedere.

Cosa farà lo studio incaricato?

Continuerà a fornire informazioni sulla normativa riguardante gli ANF, ma NON potrà fornire informazioni sulle singole pratiche presentate telematicamente dai lavoratori all'Inps.
Per le domande cartacee complete presentate dai lavoratori all'azienda entro il 31 marzo 2019 e a noi pervenute calcolerà gli importi spettanti fino al 30 giugno 2019 e li inserirà in busta paga.
Per le domande telematiche presentate dai lavoratori all'Inps dal 1° aprile 2019:
attenderà che le aziende comunichino i nominativi dei lavoratori che hanno fatto presente di aver presentato la domanda e di aver ottenuto esito positivo della stessa;
consulterà il sito dell'Inps per prelevare gli importi teorici spettanti ai lavoratori segnalati dalle aziende;
inserirà in busta paga gli importi effettivamente spettanti sulla base della situazione lavorativa del mese e gli eventuali arretrati.

Riflessioni

Al momento i consulenti del lavoro NON possono svolgere le funzioni del patronato.
Poiché la pratica la gestisce il lavoratore, e l'azienda e lo studio nulla vedono e nulla sanno in merito, è fondamentale che i lavoratori informino l'azienda di aver presentato la domanda, così che lo studio, a sua volta informato dall'azienda, possa monitorare il sito Inps per avere i dati senza i quali NON è possibile erogare la prestazione.
Non potendo monitorare i tempi di lavorazione dell'Inps, suggeriamo una presentazione tempestiva delle domande annuali (ricordiamo che l'annualità va da luglio a giugno dell'anno seguente).
Cosa succede se i tempi delle domande si allungano? Nulla di irreparabile. Potrebbe verificarsi il caso in cui gli esiti delle domande telematiche non siano disponibili in tempo utile per inserire gli importi in busta paga in un determinato mese, ma nulla va perso: quanto non erogato in un mese sarà corrisposto in seguito a titolo di arretrati (fino a un periodo massimo di 5 anni). NON possiamo farci nulla, tutto dipende dai tempi di lavorazione dell'Inps, pertanto se i tempi si allungassero è consigliabile che il lavoratore si rivolga al patronato o all'Inps direttamente, dopo aver verificato sul sito lo stato della propria domanda.
I tempi di verifica delle posizioni dei singoli lavoratori ai fini ANF potrebbero comportare l'allungamento dei tempi di lavorazione delle buste paga, pertanto sarebbe opportuno che le aziende, ove possibile, non attendessero la fine del mese per comunicarci i nominativi dei lavoratori interessati, ma lo facessero in corso di mese, così che tale lavorazione possa essere eseguita in anticipo, anche

considerando che per ora le utilità della procedura Inps non sono al massimo delle potenzialità